

ATTO PRIMO

SCENA PRIMA.

Atrio vicino al Mare nobilmente apparato.
Altare coll'immagine del Sole sopra un carro
tirato da quattro Cavalli; Tripode con foca
accefo. Popolo numerofo, e corteggio.

Partenope in Trono, Arface, ed Armindo.

Part. **T**U dell'eccelfe mura (altera
Di quefta, che inalzai Cittade
O luminoso D., prendi la cura
Spargi dalla tua sfera

Nel fuo fecondo fen raggi benigni,
E parlino di lei Sirene, e Cigni,
A lei, Regal mia Figlia,
Che defta a meraviglia, e terra, e mare
Oh come lieta, oh come
Or Partenope dona anche il fuo Nome.

Viva, viva Partenope, viva,
Chiara al pari del Sole, che adora,
Le fue spiagge fecondi l'Aurora,
E ogni Mufa, ne canti, e ne fcriva.

Tutti. Viva, viva Partenope, viva.

SCENA II.

*Rafnira in abito di Armeno, che sbarca,
col fequito di Comparfe Armene, e detti.*

Arm. **A** Rface,
Arf. Armindo,

A 5

Arm

Arm. Osserva .

Arf. (E qual volto è presente agli occhi miei?)

Arm. Mira , Signora , mira .

Arf. (Parmi Rosmira .)

Part. Olà , che vuoi , chi sei ?

Ros. (Finger degg'io , voi m'affistete , o Dei .)
Generosa Reina ,
Delle campagne Armene
Il Prencipe Eurimene , a te s'inchina .

Part. Sorgi , e dì la tua brama .

Ros. (Arface è quì , non m'ingannò la fama .)
Con cento vele , e cento
Dell'infido elemento
L'onde vaste io scorrea , quando si desta
Orgogliosa tempesta ,
Che di ricchezze gravi ,
Fuor che la mia , tutte afforbì le navi .
Al fin l'empia procella
Mi tragge in questo lido ,
Odo l'alto tuo grido ,
E vengo a te , che sei sì degna , e bella .

Part. Eurimene , che chiedi ?

Ros. Alle miserie mie soccorfo , e aita ,
Ch'io per scampar la vita
Donai le merci , e preziose , e rare
Tutte all'ingorda avidità del mare .

Part. Principe , che ben tale

L'Alta idea ti palesa ,
Hò pietà del tuo male ,
Il tuo danno mi pesa ,
E al merto tuo m'impegno

Arf. Dar nella Reggia mia posto condegno .

SCE.

P R I M O .
S C E N A I I I .

11

Ormonte con un Messaggiero d'Emilia, e detti .

Orm. **R**egina , in folte schiere

Il Popolo Cumano

Ingombta tutto il vicin monte, e il piano

Part. Nulla intendesti ?

Orm. Solo ,

Ch'Emilio , il primo lor Principe , e Duce

Teco parlar desia ,

E questo Messaggier dal campo invia .

Arm. Che pensi ?

(Partenape pensa .

Arf. Non temere .

Ros. E ti sovvenga ,

Che quì giunse Eurimene .

Part. Emilio venga .

Al Messaggiero , che subito parte .

Mi troverà nemica *(scende dal Trono .*

Se vuol del foglio mio turbar la pace :

Seguimi Ormonte , e tu mi segui Arface .

Arface nel partire v'è guardando Rosmira, e dice .

Arf. O Eurimene hà l'idea di Rosmira ,

O Rosmira si finge Eurimene :

Più lo sguardo in quel volto si aggira ,

Più confusa quest'alma diviene .

O Eurimene &c.

S C E N A I V .

Rosmira , e Armindo .

Ros. **C**avalier , se gli Dei

Rēdan pago il tuo cor, dimmi chi sei?

Arm. Armindo , e trassi in Rodi

Natali illustri , e con temuto impero

Sotto quel Ciel sono il Signor primiero .

A 6

R o

A T T O

Ros. Sembrami il tuo sembiante

Sparso di duol, giovar ti può Eurimene?

Arm. Non si trova rimedio alle mie pene.

Ros. Dimmi il ver, del tuo core

Il tormento crudele è amore?

Arm. E' amore.

Ros. Genio, che a te mi lega

Fà provarmi il tuo male.

Arm. E perchè genio eguale

Mi stringe a te, quanto nel petto io celo,

Tutto in liberi sensi ora ti svelo.

Partenope è il mio Nume.

Ros. Ed ella sente

Dell'amor tuo pietà?

Arm. O finge non saperlo, ò non lo sà.

Ros. Non ti scopristi?

Arm. Ed a che prò?

Ros. Perchè?

Arm. Ad Arsace giurò costanza, e fè.

Ros. E Arsace?

Arm. E pena, e more

Di Partenope amante.

Ros. (Ah traditore.)

Armindo, se palesi i dolor tuoi,

Forse goder tu puoi,

Mà se ascondi i sospiri,

Se con lagrime occulte il ciglio bagni,

Perchè d'amore, e del destin ti lagni?

Spiegati, e dì che l'ami,

Dì che pietà t'ù brami,

E dille, che il tuo core

Vorria trovar mercè:

Sco-

Scoprendole il tuo foco,
 Vedrai, che a poco a poco
 S'accenderà d'amore,
 Sospirerà per tè. Spiegati &c.

S C E N A V.

Armando.

A Armando Ardisci, e prova
 Di palesarti amante: ah!, che non giova.
 Non giova? e come il fai,
 Se non tentasti mai
 Chieder conforto agli aspri tuoi tormenti?
 Può giovarti il tentar, dunque si tenti.

Al mio tesoro
 Dirò, che peno,
 Dirò, che moro,
 E ch'abbia almeno
 Di me pietà.

A dar ristoro
 Alle mie pene,
 Forse il mio bene
 Si moverà. Al mio &c.

S C E N A V I.

Stanze terrene del Palazzo di Partenope.

Arface, e Rosmira.

Arf. **O'** Che Arface delira,
 O' che d'esser tu nieghi, e sei Rosmira.
 Veggio, che il tuo sembiante
 L'immagine di Rosmira in sé ritiene,
 E quale amai Rosmira, amo Eurimene.

Ros. Ma da te non vorrei

Al

Al pari di Rosmira esser tradito .

Arf. Come ?

Rof. Arface , ti fei

Così presto smarrito ?

Senti , per seguir te , tutto abbandono ,

E pur ti giungo al fin , Rosmira io sono .

Arf. Bella

Rof. Bella mi chiami ,

Tu , che fede non hai , tu che non m'ami ?

Arf. T'amo

Rof. Non può chi aspira

Di Partenope al foglio amar Rosmira .

Di questa Reggia al trono

Aspira , ingrato Arface , io ti perdono :

Vedi quanto in amor fina son'io ,

Che vaga del tuo ben trascurato il mio .

Arf. Conosco il fallo .

Rof. Ascolta .

Io da' voleri tuoi

Chiedo lieve mercè .

Arf. Dimmi , che vuoi ?

Rof. Non voglio già sdegnata

Rimproverarti della fede , a questa

Delusa Principessa , un dì giurata ,

Perche a te non desio d'esser molesta :

E non bramo , che noja

Rechino coi miei teneri lamenti

Gli andati amori , a gli amor tuoi presenti .

Bramo , se mel concedi ,

Favor non grande : ma

Arf. Dimmi , che chiedi ?

Rof. Sai , cha chiedo ? ma prima

Per

Per esser ben sicura ,
D'ottener quanto io vò, prometti, e giura.

Ars. Di far ciò , che vorrai
Giuro ad Amore , al Cielo , ai Numi .

Ros. Ah frena
La sacrilega lingua , e a chi giurasti ?
E non sai , che mancasti
Con perfidi costumi
Altre volte ad Amore, al Cielo , ai Numi ?
Se ad eseguir t'impegni
Ciò , che Rosmira chiede ,
Giura , non sù la tua , sù la mia fede .

Ars. Io sù la fede

Ros. Sù la fede mia .

Ars. Giuro far pago il tuo desio .

Ros. Non devi
Dir, ch'io sia Donna, e che Rosmira io sia :
A scoprirmi non hai
Da qual sia mai barbaro caso astretto ;
Mi prometti così ?

Ars. Così prometto .

Ros. Confusa
Pavento
Vedermi delusa ,
Perche mi rammento ,
Che un dì m'ingannasti .
Lasciando schernita
Quest'alma fedele ,
D'avermi tradita ,
Crudele ,
Ti basti .

Confusa &c.

SCE-

A T T O
S C E N A V I I.

Arface.

Rosmira, o Dei, Rosmira
Sotto mentite spoglie
Di me sen viene in traccia
Rinnova le mi doglie, e vuol, ch'io taccia,
Tacerò come chiede:
Ma già vacilla, e cede
Al primo ardor la mia seconda face;
E appena gli occhi miei
Riveggono Rosmira,
Che quest'alma sospira, e torna a lei.
La Rondinella, che a noi sen riede,
Traffcorre il lido,
E appena il vede,
Che torna al nido,
Che abbandonò.
E' ver, che fece del mar tragitto;
Mà nell'Egitto,
Benchè lasciata in lontananza,
Della sua stanza
Non si scordò. La &c.

S C E N A V I I I.

Giardino del Palazzo di Partenope
corrispondente al mare,

Partenope, e Ormonte.

Part. **S**Tan pronti i miei guerrieri
A stringer l'armi in martial conflitto?

Orm. Con ardimento invito
S'accingeranno ad ogni dura impresa
Vaghi di gloria, e della tua difesa.

Part. Se guerra Emilio brama

S'av-

S'avvederà , che a trionfar mi chiama .

Orm. Regina , io già non credo ,
Che venga Emilio a provocarti all'armi :
Tropo sarebbe ardito

S'ei ti recasse il sanguinoso invito .

Part. E perche dunque feco
Tante armate falangi in campo stanno ?

Orm. Forse per pompa sua , non per tuo danno .

Part. E quando ciò sia vero ,
Ancor le schiere mie star si vedranno
Solo per pompa mia , non per suo danno .

Orm. Per far , che sia tua preda ,
Basta solo , ch'Emilio e venga , e veda .

Venga nemico , e poi
Veda i begl'occhi tuoi ;
Che amante resterà :
Già innamorato parmi ;
E pria di stringer l'armi
Vinto si renderà . Venga &c.

S C E N A I X.

Armino , e Partenope .

Arm. S Ignora

Part. S Armino , e sempre
Così dolente , e mesto ?
Che mai t'affligge , e che infortunio è questo ?

Arm. Al fin gl'occulti miei ,
Pur m'è forza svelar , gravi tormenti :
Deh , se cruda non sei ,
Abbi pietà del mio dolore , e senti .

Part. Narrami il tuo cordoglio ,
Ch'io pietosa sarò .

Arm-

Arm. Narrar nol voglio .

Part. E qual pensier t'hà mosso

A non scoprirlo più ?

Arm. Scoprir nol posso .

Part. Sol per giovarti io chieggió ,

Qual fia la pena tua .

Arm. Dirla non deggio .

Part. Ma perche ?

Arm. Temo solo ,

Che fia d'offesa tua questo mio duolo .

Part. Tanto crudel non sono ,

Spiegami la tua pena ,

E se questa m'offende , io ti perdono .

Arm. Regina , io vivo amante .

Part. Segui , di qual sembiante

Vada acceso il tuo cor saper desso .

Arm. Troppo chiedesti , addio .

Part. Fermati , e per tua pace

Scoprimi l'Idol tuo .

Arm. Nò , viene Arsace .

Part. Odimi Armino , e quale

Prendi sdegno d'Arsace ?

Arm. E' mio rivale .

Part. Forse quella son'io ,

Che sospirar ti fa ?

Arm. Regina , Addio .

Part. Non posso amarti , e non poter mi spiace ,

Mà non è colpa mia , colpa è d'Arsace .

S C E N A X.

Partenope , Arsace , e dopo Rosmira .

Ars. **E** Di che reo son'io ?

Part. **E** D'aver fatto del tuo, servo il cor mio :

Par.

Per me languisce Armindo ,

Ars. Armindo ?

Part. E fai

Quanto ad Armindo io devo, egli sen venne

Con mille armate antenne ,

E delle vele mie si fè seguace :

Ma se amar nol poss'io colpa è d'Arface .

Ars. Ah , che l'anima mia ,

Fissando il guardo in tè (Rosmira oblia .)

Part. L'anima tua , che fa

Fissando il guardo in me ?

Ars. Viver non sà .

Per tè moro ,

Part. Ed io per tè ,

Ars. Cara gioja ,

Part. Amato bene

Ars. Taci , basta .

Part. Perche ?

Ars. Giunge Eurimene .

Part. E se giunge Eurimene ?

Ars. E vuoi , che sappia

Straniero Cavaliere i nostri amori ?

Part. Non foggia a' roffori

Acceso cor di puro foco onesto :

Senti, Eurimene , il mio bel Nume è questo .

Ros. E tu sei riamata .

Part. Son riamata .

Ars. (Ohimè .)

Part. E ci giurammo fè .

Ros. Sorte spietata .

(vuol partire .)

Part. Dove Eurimene , dove ?

Ros. A lagrimar la mia sventura altrove .

Part

Part. Quale sventura ?

Ros. Alcolta .

Arf. (Ora mi scopre .)

Ros. Vidi la tua sembianza , e chiaro in quella

Vidi l'anima tua quanto sia bella :

Onde in un tratto amore

Della parte migliore ,

Che la fragile adorna il cor m'accese ;

Mà perche m'è palese ,

Che già d'altri tu sei

Sperar più non poss'io conforto , e pace :

Nascesti sol per tormentarmi Arsace .

Arf. (Respira il core amante ,

E confuso or s'aggira

A Partenope intorno , ora a Rosmira .)

Part. Con affetto sì degno ,

Principe , se tu m'ami , io non ti sdegno .

Ros. Lieve ristoro .

Part. Altro sperar non puoi ,

Ch'esser non voglio infida a gli amor suoi .

Ros. Partenope , se fede

Giurassi a me , come giurasti a lui ,

Io per qual sia mercede

Non saprei ribellarmi agl'amor tui ,

E se pure si dasse

Della bellezza tua beltà maggiore ,

Non farei mai , che il core

Avvampasse all'ardor di nuova face :

Credo però , che lo farebbe Arsace .

Arf. T'inganni , anch'io ben sò quanto disdica

Lasciar per nuovo ardor la fiamma antica :

Oprar saprò ciò , che d'oprar conviene

Al-

Alla mia fedeltà , credi Eurimene .

Ros. Scusa , ti veggio in volto

Un non sò che , che poca fede addita ,

E se donna fofs'io , sò ben che molto

Temerei dal tuo genio esser tradita ;

Regina , io già non sono

Di sì deboli tempre ,

In amor fido sempre

Eurimene vedrassi ,

E se tu lungi andassi ,

Del tuo piede il mio piè farei seguace .

Non credo già , che lo farebbe Arsace .

Part. Compatisco gl'accenti ,

Che ad onta del mio ben dal labro sciogli ;

Farti caro a me tenti ,

E di sì dolce amor vuoi , ch'io mi spogli ;

Ciò far non posso , ma perche tu veda

Quanto il mio spirto a tuo favore inclina ,

Sarai mio Cavaliere , io tua Reina .

Altro stral non voglio in seno ,

Che quel dardo ,

Che il tuo sguardo *(ad Arsace .*

Dolcemente mi vibrò .

Non sperar , ch'io venga meno

Della fè , che a lui giurai , *(à Rosmira .*

Non sperarlo , perche mai ,

Nò , che mai esser non può . Altro &c.

S C E N A X I.

Rosmira , e Arsace .

Ros. I Novelli amor tuoi

Io stessa udii , nega infedel , se puoi .

Ars

Arf. Rosmira , e tanto sei
Vaga delle mie pene ?

Ref. Rosmira non son'io , sono Eurimene .

Arf. Cara , non più .

Ref. T'accheta ;

Mossa da gelosia

Sarai dell'ira mia bersaglio , e meta .

Arf. Ecco pentito , io riedo
Ad offrirti il mio cor .

Ref. Più non ti credo .

Tortora , che il suo bene

Cerca dal bosco al prato ,

Se lo ritrova ingrato

Nemica sua diviene ,

E non gli crede più .

S'egli pietà le chiede ,

Ella nè men l'ascolta ;

Penfa , che un' altra volta

Pria le promise fede ,

Poi traditor le fù ,

Tortora , che il suo bene

Cerca dal bosco al prato ;

Se lo ritrova ingrato

Nemica sua diviene ,

E non gli crede più .

Ingrata anima bella

Io son la Tortorella ;

Il traditor sei tù , Tortora &c.

S C E N A X I I .

Arface ,

O Rosmira gradita

Bella cagion della mia prima piaga ;

O Par-

O Partenope mia cagion pur vaga
 Della seconda dolce mia ferita ,
 Se in due non mi divido ,
 O sono ingrata all'una , o all'altra infido .
 Dimmi pietoso Ciel ,
 Di queste belle mie quale abbandono ?
 Se torno al primo amore
 Par che il secondo dica : ah traditore .
 Se a questo poi mi volto
 Quello gridare ascolto
 Con lamentevol suono :
 Ricordati infedel, che il primo io sono.
 Dimmi &c.

S C E N A X I I I.

Stanza d'Udienza .

*Partenope , ed Ormonte , il quale parte , e poi
 torna con Emilio , Rosmira , Arsace ,
 ed Armino .*

Orm. **R**egina , Emilio arriva :
 L'inclita Reggia osserva ,
 E i tuoi grand'Avi effigiati in sassi .

Part. Vanne, incontralo, e passi . (*parte Orm.*
 Guerra avrà se vuol guerra ,
 E se stringer gli piace
 Meco amicizia , ed amicizia , e pace .

*Torna Ormonte , e vengono con lui Emilio , e
 gl'altri , e vengono portati fuori una Sedia ,
 e cinque Scabelli , e tutti siedono .*

Emil. Regina , alle tue piante
 Par ch'io venga nemico , e vengo amante .

Part. Amante già non parmi
 Chi viene a me cinto di squadre , e d'armi .
Emil.

Emil. Partenope , se vuoi

Sudditi i miei Guerrieri aver tu puoi ,

Part. Come ?

Emil. Il letto , ed il Trono a me destina ,

E de' Popoli miei farai Reina .

Arm. (Ahi , che richiesta .)

Ros. (Udisti ?

Arf. A me non spiace

Ch'ella d'Emilio fia ,

(tra loro due .

Ros. Povero Arface .)

Part. Principe , e quando amore

Per me t'accese il core ?

Emil. Dal dì , che in queste rive

Posasti il piè ti vidi ignoto , ed arsi ,

E da quel dì mille sospiri hò sparsi .

[*Arm.* (S'ella cede , io perisco .)

Ros. (E tu sospiri ?

Arf. Io nò .

(tra loro due .

Ros. Ti compatisco .)

Part. L'intense fiamme tue tanto ascondesti ?

Ed or , del foco antico

Per chiedermi pietà giungi nemico ?

In mal punto giungesti :

Arm. (O dolce sdegno .)

Ros. (Arface ti ristora :

Arf. Deh non m'affligger più .

(tra loro due .

Ros. Non basta ancora .)

Emil. Io le Cumane genti

Non mossi già , nè tuo nemico io sono :

Le tue moli eminenti ,

Poiche videro alzate in sì bel lido ,

Destar di guerra un grido ,

E a danno tuo per gelosia si armaro :

Per farmi tuo riparo

Mi fò lor Duce , e quel furtivo io vengo :

Se te per Sposa ottengo

Tutti i popoli miei paghi faranno ,

E superbi godranno

Con nozze così illustri , e memorande

Scorgere il lor Signor fatto più grande .

Part. Non deggio , nè vogl'io

Perdere il cor per acquistar la pace :

E non piace al cor mio ciò , che a te piace .

Orm. (Che magnanimo cor !)

Emil. Deh , non sforzarmi

Contro di chi tant'amo a prender l'armi :

Part. Prendile pur se vuoi , vieni al cimento ,

Che se tù forse temi , io non pavento .

Si leva , e si levano tutti .

Emil. Guerra non voglio , e quando

Tu la voleffi , ecco a' tuoi piedi il brando :

Già de' tuoi lumi al lampo (*s'inginocchia* .

Vinto mi chiamo , ed abbandono il campo .

Part. Emilio forgi , nulla

Con sì vil cortesia degno ti rendi .

Vanne , e i Popoli tuoi reggi , e difendi .

Emil. Quest'anima accesa

Da lumi sì belli

Ritorna all'impresa ,

E vincer saprà .

Mà il core nel seno

Dal dardo di quelli

Ferito , vien meno ,

E chiede pietà ,

Quest' &c.

B

SCE-

S C E N A X I V.

*Partenope , Arface , Rosmira , Armindo ,
ed Ormonte .*

Part. **A** Rface tu farai
Degli eserciti miei Duce primiero .

Arm. Forse valor guerriero
Non è in me pari al suo ?

Orm. Non hò fors'io
Core eguale al suo cor nel petto mio ?

Ros. Forse , di me , perche t'è ignoto il merto,
Poco forte mi stimi in campo aperto ?

Arf. Giuro , qual si richiede
In tanta impresa invitta fè .

Ros. Che fede ?
Sai pur , che ti ravviso
Segni di poca fè scolpiti in viso .

Part. Troppo ardisci Eurimeno .

Arm. (E il soffre Arface ?)

Orm. (Così l'offende , e tace ?)

Part. A Partenope innanzi

Arf. Ah frena l'ire ,
Di giovanetta età scusa l'ardire .

Ros. Tù dell'ardir mi scusi ,
E me d'incauto , e di leggiero accusi ?

Part. Non più , voglio , che questo
Principe di Corinto
Abbia dell'armi il general comando .

Arm. Andrà dunque indistinto
Il mio nome ?

Orm. Il mio brando ?

Ros. E confuso trà gli altri .

An-

Anch'io stringer dovrò la spada , e l'asta

Arm. Non è ragion ,

Ros. No è giustitia ,

Part. Basta .

Con generosa lite

Cessate omai di garreggiare , e udite .

Amazzone guerriera

D'ogni armata mia schiera ,

Perche uniti a pugar l'onor vi sproni ,

Io la scorta farò , voi miei Campioni .

Nel farmi guida d'ogni guerriero ,

Cangio pensiero ,

Non cangio fe .

(*ad Arface .*)

E se dell'armi non hai l'impero ,

L'hai del mio core , e l'hai di me .

Nel &c.

S C E N A X V .

Arface , Rosmira , Armino .

Arf. E Urimene , ai cimenti

(*le.*)

Venir tu vuoi ? (*non permettete , o Stel-*)

Ros. Forse in petto racchiuso ,

Quasi femina imbelle ,

Cor non avrò dell'armi avvezzo all'uso ?

Arf. Ciò dir non posso , io chieggo

Se combatter tu brami , (*e tacer deggio*)

Ros. M'avvalorano il core

Al conflitto vicin gloria , ed amore :

Quella per farmi degno ,

Questi perche son'io

Di Partenope acceso , e tu ben sai ,

Che il mio duol , te presente , io le spieghi .

Arm. E già per lei ti faettò Cupido ?

B 2

Ros.

Ros. Mi faettò nol niego ;

Arm. (Amico infido .)

Arf. In sì tenera età ,

Aver cuore si può , forza non già :

Onde tu con gran rischio ,

Brami degl'anni in sù'l fiorito Aprile

Farti in guerra immortal .

Ros. Tema chi è vile .

Arf. Vedo in periglio

La Tortorella ,

Temo per quella ,

Non già per me :

Il mio consiglio ,

Il mio timore

E' solo amore ,

Viltà non è .

Vedo &c.

S C E N A X V I .

Armando , e Rosmira .

Arm. **D**Eggio di te lagnarmi ,

Ti fido le mie pene , e poi sleale

Tu degli amori miei ti fai rivale ?

Ros. Non ti dolere , a tuo favor mi fingo

Di Partenope amante ,

Per deviar dalla sua mente Arface .

Arm. Se il tuo gentil sembante

A Partenope piace ?

Ros. A te la cedo .

Arm. E s'ella

Te per sposo desia ?

Ros. Non potrà , benche voglia , esser già mia .

Arm. Forse con altra bella

Ne' lacci d'Imeneo stretto sei tù ?

Ros.

Ros. Di me ti fida , e non cercar di più .

Arm. Fidar mi voglio , senza cercare

Qual vento in mare

Spirando và .

Forse per l'onda

Al dolce porto

Del mio conforto

Aura seconda

Mi condurrà .

Fidar &c.

S C E N A X V I I.

Rosmira .

VO' meditando sempre
Contro l'infido Arface ingiurie nuove ,
E tenerezza a crudeltà mi move .

Pieno d'affetto , e d'ira

Or minaccia , or sospira

Quest'alma innamorata ,

Che per lui pena , e di schernirlo ha core :

Sono gli sdegni miei figli d'amore .

Sò , che il riso , è sò che il vizzo

Dolcemente accende un core ,

Mà il dispreggio

Lo fa struggere d'amore ,

Domandar gli fa pietà .

Poi la pace

Oh quanto piace !

Par che dia

Maggior contento

Dopo il barbaro tormento

O di fredda gelosia ,

O di fiera crudeltà .

Sò , &c.

Campo con Padiglioni da una banda, e bosco dall'altra, dove stà schierato l'esercito di Emilio. Poi viene con trombe, e tamburi alla testa delle sue squadre Partenope, Arface, Armino, e Ormonte.

Emil. **F**orti schiere vicino è il cimento,
E alle palme vi chiama il mio core,
Benche grande l'impresa, ch'io tento,
E' men grande del vostro valore.

Part. Siamo d'Emilio a fronte,
E chiaro a me dimostra
Ciascun di voi, che la vittoria è nostra.
Col favor degli Dei,

Emil. Con valorosa mano,

Part. L'esercito Cumano,

Emil. Gl'Eroi Partenopei,

Part. Ogn'un feroce abbatta.

Emil. Ogn'un assaglia;

Tutti. A battaglia, a battaglia.

Segue la pugna, e si vede uscir Partenope da una parte incalzato da alcuni guerrieri Cumani, viene Armino dall'altra, e li pone in fuga.

Part. Soccorso,

Arm. Armino è teo.

Part. Armino aita:

A te degg'io la libertà, la vita.

Arm. S'uccida.

Part. Si difarmi.

Arm. L'inimico che fugge,

a 2. All'armi, all'armi.

Partono seguitando i Cumani, e torna un breve, ma caldo combattimento, e vien fuori Rosmira incalzata, e già abbattuta da Emilio, sopraggiunge Arface con alcuni soldati, e libera Rosmira, e fa prigioniero Emilio.

Emil. Renditi, o pure estinto

Ora a piè mi cadrai.

Arf. Cedi, sei vinto.

Emil. Getto il brando tradito, e disperato,

Non cedo al tuo valor, cedo al mio fato.

Ros. Arface, i meno arditi

A soccorrer ten vola:

D'uopo non n'hò, che a trionfar m'aiti,

Perche la spada mia sà vincer sola.

Emil. Guerrier, non tant'orgoglio,

De' miei casi infelici

Vada altiero il destin:

Torna Partenope, e Armino con alcuni soldati.

Part. Vincemmo, Amici.

Ma de' trionfi miei

Tu gloriosa pompa Emilio sei?

Preda cotanto illustre

Vu saper di chi sia.

Arf. La preda è d'ambo noi.

Ros. La preda è mia.

Emil. Io de' tuoi crini d'oro

Son prigioniero, e non d'alcun di loro.

Arriva Ormonte con molti prigionieri fatti, e spoglie conquistate.

Orm. Ecco, Regina invitta,

Schiave al tuo piè le trionfate schiere.

32

A T T O

Ecco l'armi, le spoglie, e le bandiere.

Part. Cadeſti Emilio, e mi donaste voi

Palme sì degne, o generoſi Eroi.

Coro. Ti circondi la gloria d'allori,

La tua fama traſcorra ogni riva,

Empia i lidi.

Deg'alti tuoi gridi,

E t'onori

Con tromba feſtiva.

Viva, viva Partenope, viva.

Viva &c.

Fine dell' Atto Primo.

INTERMEZZO PRIMO.

AT-

ATTO SECONDO

SCENA I.

Strada adobbata con varj adornamenti, e con arcionfale di trofei, di frondi, e di fiori, la quale corrisponde fuori della Città. Partenope sopra un Carro tirato da schiavi preceduto da un cornetto di Soldati vincitori, che vengono festeggiando il trionfo della medesima, e da numeroso corteggio, parte del quale porta diverse insegne, armi, e spoglie conquistate.

*Arface, Armino, Rosmira, Ormonte,
ed Emilio incatenato con altri prigionieri.*

Part.  Are mura in sì bel giorno
A voi torno,
E vi porto i lauri miei,
E che poi
Sarà di voi,
Se v'ornate
Appena alzate,
E di palme, e di trofei?

Emilio.

Emil. Alta Reina,

Part. Bastami aver già reso
Più degno co' tuoi lacci il mio trionfo;
Olà, de' ferri il peso
Più non l'aggravi.

Gli vengono tolte le catene.

Emil. Con gentil rigore
Le catene mi togli,
Se al piè le sciogli, e le raddoppi al core.

Part. Emilio esprimi invan sensi d'amore.

B 5

Ros.

Rof. Partenope ti piacci ,
 Che i miei fenfi palefi :
 Colà nel campo intefi
 Che il forte Armindo con valor guerriero
 Si fè tuo fcampto in gran periglio .

Part. E' vero .

Rof. Vidi , che traffe Ormonte
 Prigionieri, armi , e inſegne a te d'innanzi:
 Io già vinto poc'anzi
 Emilio avea : Regina , con tua pace ,
 E che di grande in guerra hà fatto Arface ?

Emil. Cavalier , cinto andrebbe
 Il brando mio di bella palma altera ,
 Se da Arface foccorſo il tuo non era .

Part. Dunque ? (à Roſmira .

Arf. Lascia , che fia
 Anche gloria di lui la gloria mia .

Rof. Emilio co' tuoi detti
 Nulla offendi Eurimene ,
 Scufar la tua caduta a te conviene .
 Ma ſuperbo tu ſei (ad Arface .
 Mentre donar mi vuoi
 Vanti , che non ſon tuoi , che ſon già miei .

Orm. (Tanto Eurimene ardiſce ?)

Arm. (Ed Arface ammutiſce ?)

Part. Sì temerario ancora ?

Rof. Non t'adirar Signora ,
 Per far che tu ravviſi ,
 Che inutilmente in mio foccorſo ei venne ,
 E che il mio braccio ottenne
 Solo il trionfo , e ch'io di lui mi rido ,
 A ſingolar battaglia ora lo ſfido .

Part.

Part. Questo di più ? s'arresti .

Da ingiusto ardir sei mosso

A pagnar feco .

Arf. (E favellar non posso .)

Rof. S'ei ricusa il cimento ,

E' segno di timore il suo rifiuto .

Arm. (E non risponde Arface ?)

Orm. (E Arface è muto ?)

Part. Frena gl'accenti audaci ,

Vanne in disparte , e taci .

Si mette Rosmira da banda .

Emil. Regina a far , ch'io cada

Erra chi stima , che bastante fra

Sola una spada .

Rof. E pur bastò la mia .

Part. Taci , diss'io .

Emil. Vinto da te non fui .

Part. L'arroganza di lui *(ad Arface ,*

Contraria tanto ai dolci modi tuoi

Di non chiari natali

Par che il dimostri .

Rof. Io son d'eguali ai tuoi .

Part. E tacer tu non vuoi ?

Orm. (Che orgoglio insano ?)

Rof. (Parlo solo a tuo prò . *(piano ad Armino .*

Arm. Ma parli invano .)

Part. Arface per qual brama

Eurimene così t'offende ogn'ora ?

Rof. Sol perche t'ama ?

Part. E tu non taci ancora ?

Se tu me non amassi

Ei che sperar potria .

(ad Arface .

Ros. Sperar potrei

Viver negli amor miei lieto , e contento :
(Parlo solo a tuo prò . *piano ad Armindo.*)

Arm. Ma parli al vento .)

Part. Se tu me non amassi (*ad Arface.*)

Egli potrebbe allor sperar mercè ?

Non intendo perche .

Ros. Perche tu forse

Cessaresti d'amarlo .

Part. Devi tacer .

Ros. Non parlo .

Part. Amerò sempre Arface ,

Perche Arface m'alletta .

Per trionfo di lui per tua vendetta .

Partono Partenope , e Ormonte seguitati da tutto il Corteggio, restando solo i Soldati, che custodiscono Rosmira .

S C E N A II.

Arface , Rosmira , Armindo , ed Emilio .

Arf. **T**I bramo amico , e teco
Non vuol guerra il mio core .

Emil. (Che viltà !)

Arm. Che timore !)

Ros. Tu vuoi placarmi , ed io

Solo guerra desio ,

Se vendetta non fè non son contento .

Arm. (Che valor !)

Emil. Che ardimento !)

Arf. Tanto rigore oblia .

Ros. Non lo farò se pria

Non

Non giungo a vendicarmi .

Arf. Senti

Rof. Di pace mai più non parlarmi .

Arf. E vuoi con dure tempore
Di fiero sdegno armato
Così schernirmi sempre

Rof. (Infido , ingrato .) *(piano ad Arf.*

Arf. E contro me tant'ira
Hà nel tuo petto il nido
(Rosmira , o D . . Rosmira

Rof. Infido , infido .) *(piano tra loro .*

Arf. In me lo sguardo gira
Non esser sì spietato
(Rosmira , o D . . Rosmira

Rof. Ingrato , ingrato .) *piano tra loro .*

S C E N A I I I.

Rosmira , Armindo , ed Emilio .

Emil. **N**on può darfi in un petto .

Arm. **N**mai non vidi in un core .

Emil. Spirto più vile .

Arm. E codardia maggiore .

Rof. Alternar falsi accenti
Contro il valor d'un inclito guerriero ,
Non è da Cavaliero .

Arm. Eurimene convienti
Ingrandir per tua gloria il tuo nemico .

Rof. Soffrite voi , s'io dico ,
Che Arsace ha spinto in seno
Eguale al vostro , e forse il vostro è meno :
Dunque a parlar di lui meglio imparate ,
Che se voi l'oltraggiate , io lo difendo .

Arm.

Arm. (Io per me son confuso.)

Emil. (Io non l'intendo.)

Arm. Ma s'egli hà sì grand'alma,

Perche all'offese tue muto diventa?

Emil. Perche quando lo sfidi egli paventa?

Ros. Forte Leon tra cento, e cento belve

Nell'Affricane Selve

Grave, e superbo staffi,

Muove ruggendo i passi,

E maestoso in faccia

Tutte con ciglio altier sfida, e minaccia:

E pur se il lampo vede

D'una accesa facella,

L'audacia del Leon non è più quella.

Tale a fronte di voi,

A fronte ancora d'altri Arface è prode,

E se vacilla poi

Solo alla vista mia, questa è mia lode:

Che ben chiaro egli vede

Una agli sguardi vostri ignota face,

Che in me scintilla, e che sgomenta Arface.

Emil. Non scorgo,

Arm. Non ravviso,

Emil. Altro lampo,

Arm. Altro lume,

Emil. Che quel dell'Idol mio.

Arm. Quel del mio Nume.

Ros. Tradita innamorata (partono.

Pace trovar non sò giorno; nè fera;

Il mio core è qual'era,

Ma qual'era non è quello d'Arface;

Forse per ingannarmi e' soffre, e tace.

Che

Che cosa fia

La gelosia

Lo fanno tante

Innamorate ,

Abbandonate

Al par di me .

Tra cento , e cento

E' un gran portento ,

Se v'è un'amante ,

Che serbi fè .

Che &c.

S C E N A I V.

Sala .

Partenope , ed Arface .

Part. **A** Prò di chi t'offese
Perche tante preghiere ,
Perche tante difese ?

Arf. Pugnò per te ,

Part. Ma con parole altere ,

E con incaute risse

Ardi troppo Eurimene , e troppo disse .

Arf. Partenope , deh rendi

Di belle grazie adorno

Questo delle tue glorie inclito giorno .

Part. E che ti muove Arface

A favor d'Eurimene ?

Arf. Un non inteso impulso , un certo che ,

Che sento in me , ma non sò dir , che sia :

Sò che muove a pietà l'anima mia .

Part. Voglio appagarti , olà *(al Paggio .*

Volgi ad Ormonte i passi ,

Dì ch'Eurimene in libertà si lassi :

D

Digli , che gli palesi ,
 Che della grazia intercessor fù Arface :
 Gli vieti , che a me innanzi
 Di venir più non osi :
 Parti , e sappi eseguir quanto t'imporsi.

Parte il Paggio .

Arf. Molto ti devo .

Part. Or ti consola , e lieto
 Rasserena i tuoi lumi .

Arf. Far nol posso ,

Part. Perché ?

Arf. Par che vogliano i Numi
 Fulminar contro me strana sventura .

Part. Questo è vano timore ,

Arf. Non è così , me lo predice il core .
 Tutto dolente , e mesto

Palpita in sen , qualche infortunio è questo .

Part. Son pronta a darti aita ,
 Cerca saper dal core

Il previsto dolore , e a me l'addita .

Arf. Sento che v'è coprendo
 Priva della sua calma

Quest'alma
 Il suo martir .

Peno , ma non intendo

Qual sia

La pena mia ,

E non la sò ridir .

Sento &c.

S C E N A V.

Emilio , e Partenope .

Emil. P Ermettimì Regina,
 Ch'io d'amor ti favellò :

Sò

Sò che troppo ti chiedo ,
E sò , che per dar pace al suo dolore
Emilio esprime invan sensi d'amore.

Part. Parlane pur se vuoi ,
Io però ti ricordo ,
Che il cor nō sente, e che l'orecchio è sordo.

Emil. Pria ch'io fossi tua preda ,
Preda del tuo bel volto era il mio core .
Ma sò , ch'esprimo invan sensi d'amore .

Part. Se invan delle tue faci
Sai , ch'esprimi l'ardor , perche non taci ?

Emil. Ti vò spiegando
Gl'affanni miei ,
Perche vorrei
Trovar pietà .
Talor si vede ,
Che ottien mercede
Chi domandando
Spesso la vā .

Ti vò &c.

S C E N A V I.

Armindo, e Partenope.

Arm. **R** Egina .

Part. Armindo , ancora
Tu mi devi scoprire , chi t'innamora .

Arm. Ah Partenope bella

Part. Io chi fia ti domando , (ed io son quella .)

Arm. E' un illustre beltà ,
Che ogn'altra eccede , e paragon non hà .

Part. Tanto l'innalzi , e poi ,
Solo farà sì bella agl'occhi tuoi .

Arm. Bella è così , che piace ,

A chi

A chi la mira , e al mio rivale Arsace .

Part. S'ei del tuo bene è amante

A me non è fedele.

Arm. Anzi è costante.

Part. Quella dunque son'io.

Arm. Sì quella sei , sì tu sei quella : Addio .

Part. Parti ? e perchè ?

Arm. Già fai

Chi fia che m'innamora . *(in atto di partire.)*

Part. Ove ten vai ?

Arm. Agitata in mezzo all'onde ,

Senza remi , e senza vele ,

Dove brama il mar crudele

La mia Nave errando va .

Al Nocchiero il dì s'asconde ,

Sente i tuoni , e vede i lampi ,

Ma non vede

Chi lo scampi

Per mercede ,

O per pietà .

Agitata &c.

S C E N A V I I.

Partenope .

TEntano la mia fede Emilio , e Armindo ,

L'uno , e l'altro si accinge

Ad espugnar l'invitta mia costanza :

Già l'assedio si stringe ,

Ma vana è la speranza

E di quello , e di questo : onde faremo ,

Ambo da me respinti ,

Una la combattuta , e due li vinti .

Per

Per abbattere il mio core
 S'arma invan ogn'altro amore,
 Ed invan mi scaglia il foco:
 Che quest'alma si difende
 Non si rende,
 Ed è costante,
 E pur questo, e quello amante
 Mi fan guerra in ogni loco. Per &c.

S C E N A V I I I.

Ormonte, e Rosmira.

Orm. Principe ti narrai
 Con qual divieto libertà concede
 Partenope al tuo piede.

Ros. Non disse, che alla Reggia
 Io non volga le piante;
 Disse, che a lei più non mi porti avanti.

Orm. Ti piaccia il mio consiglio,
 Lascia in riposo Arface,
 E non scherzar così col tuo periglio.

Ros. Io lascerò la vita
 Pria di lasciare il mio nemico in pace.

Orm. Tempra la brama ardita,
 Che d'ira tal, mentre te stesso accendi,
 Oltraggi Arface, e la Regina offendi.

Ros. Tu del mio sdegno la cagion non fai.

Orm. Vien da rivalità.

Ros. T'inganni assai.

Orm. Celar la gelosia,
 Nascondere l'amore
 Facile par che sia:
 Ma facile non è.

De

Del gelo , e dell'ardore ,
 Che porti in seno accolto
 Ravviso nel tuo volto
 Un certo non sò che .

Celar &

S C E N A . I X.

Armindo , e Rosmira .

Arm. **Q**uanto godo Eurimene
 Vederti in libertà !

Ros. Godi , perche non sà
 Scorger la vista tua le mie catene .

Arm. E qual nodo ti stringe ,
 Qual beltà t'innamora .

Ros. Tempo verrà , che lo saprai tu ancora .
 Dimmi scopristi mai ,
 A Partenope tua l'ascoso ardore ?

Arm. Sì , ma timido il core ,
 E svelò le sue fiamme , e non svelò .

Ros. Mercè chiedesti ?

Arm. Nò .

Ros. E che vil tema è questa ?

Arm. Ahi , che vana conosco ogni richiesta .

Ros. Armindo io vò , che lieto
 Goda di tue faville :
 Sentimi , vanne alla Regina , e dille ,
 Ch'io le deggio scoprire alto secreto :
 Fà che parlar le possa , ed io m'impegno
 Che a te si volga , e prenda Arsace a sdegno .

Arm. Un'impossibil tenti .

Ros. A' miei voti acconsenti .

Arm. Farò quanto tu chiedi .

Ros. Principe và , spera conforto , e credi .

Arm.

Arm. Dolce speme in questo seno
 Vola intorno all'alma amante,
 E l'invita a respirar .
 Il mio cor divien sereno ,
 Le sue pene , ch'eran tante
 Già cominciano a mancar .

Dolce &c.

S C E N A X.

Rosmira , e poi Arface .

Ros. **G**iva guardando intorno ,
 Se vedea , se veniva ,
 E al fin giungo a veder , che Arface arriva .

Arf. Rosmira mia , mio bene .

Ros. Rosmira non son'io , sono Eurimene .
 Sono Eurimene , e in libertà già sono ,
 E sò che la Reina
 Per opra tua me ne concessè il dono :
 E perch'è dono suo
 La libertà mi piace ,
 Non perche funne intercessore Arface .

Arf. E ancor la tua vendetta ,
 Vaga di offese , all'alma mia sovrafa ?
 Basti la pena al fallo mio .

Ros. Non basta .

Arf. Dà pace al mio dolore ,
 Rendo il mio core a te ,
 Torno a giurarti fè , prometto amore .

Ros. Veggo dimeffo il mare , e al mar non credo ,
 Piane son l'onde sue , ma non mi fido .
 Sò che non è costante , e a lui non riedo ,
 Nè mi farà mai più partir dal lido .

Veggo &c.

SCE.

Arface .

R Osmira , a me deh riedi ,
Dammi pace , ecco il cor , fidati , e credi .
Ma sorda ai voti miei
Sdegno altròve la guida ,
Non torna , non mi crede , e non si fida ,
Pastorel , che in folta selva
Per salvarsi da una belva ,
Che suol pascerfi di sangue ,
Mentre corre
Incontra un' angue ,
Se non hà chi lo soccorre
Infelice perirà .
Tale in mezzo ai miei tiranni
Fieri oltraggi , e crudi affanni ,
Se trovar non posso aita
La mia vita
Mancherà .

*Pastorel &c.**Fine dell' Atto Seconda .*

INTERMEZZO SECONDO.

ATTO

ATTO TERZO.

SCENA PRIMA.

Gran Galleria.

*Partenope, Arface, Armindo, Emilio,
e poi Rosmira.*

Arm. **R**EGINA, ti compiaci,
Che a te venga Eurimene;
L'arcano, che racchiude udir
conviene.

Part. Non m'induce a sentirlo.

Curioso desio:

Ma dal tuo merto sol mossa son'io.

Eurimene si chiami. *(ad un Paggio.)*

Arf. (Ecco per me nuovi disastri.)

Part. Arface

Così turbato ancor?

Arf. Parmi, o Reina,

Scorger la mia sventura esser vicina.

Part. Non paventar del fato

Quand'hai propizio amore.

Arm. Godrei, che sventurato

Al pari del tua cor fosse il mio core.

Emil. Anch'io vorrei tanto inestricar il mio.

Arf. Mal'accorto voler, *(ad Armindo.)*

Cieco desio. *(ad Emilio.)*

Part. Vuò che mi siano espressi

I tuoi pensieri.

Arf. (Ah favellar potessi.)

Ros. Partenope, Eurimene,

Mercè

Mercè de' tuoi favori , ecco a te viene .

Part. Narra gl'arcani tuoi ,

Ros. Dirò .

Part. Partite voi .

Ros. Desio , non vieto ,

Che a tutti noto sia l'alto segreto .

Part. Dunque restate ,

Ros. Ascolta ,

E senza sdegno il tuo voler m'arrida ,

Devi sforzare Arface

Ad accettar la sfida .

Part. E pur sei tanto audace

Quando ragion non hai ?

Ros. Altra ragion cercai ,

Per non turbare agli amor tuoi la pace :

Ma della pugna mia la giusta brama ,

Or ti svelo il segreto , è di gran Dama .

Part. E chi sdegnata aspira

Ad oltraggiar l'Idolo mio ?

Ros. Rosmira .

Part. Rosmira ?

Ros. Sì di Cipro

La Principessa offesa

Di là mandommi al singolar cimento :

Arf. (Oh se potessi favellar .)

Part. Che sento !

Qual' ingiuria l'hà resa

Contro sì nobil vita

Tanto crudel ?

Ros. L'esser da lui tradita

Part. L'amò ?

Ros. Quanto se stesso :

Lo dica l'infedel.

Part. Dillo.

Ars. Il confesso.

Ros. Di più giurolle fede,

Arm. (Che angustia!)

Emil. (Che rossore!)

Ars. Arface lo concede.

Part. (Ingannatore.)

Ros. Crescono ancor gl'ecceffi,

Senti.

Part. T'ascolto.

Ars. (Ah favellar potessi.)

Ros. Suo sposo esser promise,

Part. E poi?

Ars. Per seguir te....

Ros. Quella derise.

Arface, oh D..., così

Infido l'ingannò:

Pria l'alma le rapì,

E poi l'abbandonò. Arface &c.

Part. Chi m'apre i lumi, e chi mi scioglie il core

Da quell'amore, onde legata io fui?

Principe, Arface oblio (a Rosmira.)

Che rapir non degg'io gli amanti altrui:

Nè più da me si prezza

Un'alma ingrata ai tradimenti avvezza.

Emil. (Emilio spera.)

Arm. (Anima mia respira.)

Part. Resti paga Rosmira,

E spettatrice alla mortal tenzone

Esser vogl'io nel provocato agone.

Ars. Se a Rosmira mi rendi,

C

E se

E se a Rosmira io torno,
Al pentimento mio
La pace, che desio
Chi sà che non permetta?

Ros. Rosmira è tua nemica, e vuol vendetta,
Anch'ella il core hà già sottratto, e scosso
Dalle catene.

Arf. (E favellar non posso.)

Part. Armindo spera, e godi.

Che de' tuoi dolci modi

Or che cieca non son me stessa appago.

Arm. Son io felice, (a *Partenope*.

E fosti tu presago. (a *Rosmira*.

Emil. Emilio ancor t'adora.

Part. Formi vane querele...

Emil. (Si scoprisse infedele Armindo ancora.)

Part. Godi', o spera, e sai perchè?

Perche bella è la tua fè, (ad *Arm.*

Perche *Arsace* è un traditor. (ad *Arf.*

Quanto vago agli occhi miei, (ad *Arm.*

Tanto orribile tu sei (ad *Arf.*

Infedele, ingannator. Godi &c.

S C E N A I I.

Arsace, Rosmira, Armindo, ed Emilio.

Emil. Principe ardir. (piano ad *Arsace*.

Arm. Quanto ti devo! (piano a *Rosmira*.

Emil. E temi (piano ad *Arsace*.

D'uno, che sà stringere il brando appena?

Ros. In marziale arena (piano ad *Armindo*.

Te per compagno io chiamo.

Arm. Acconsento all'impegno, anzi lo bramo.

Emil. Io da lui provocato (piano ad *Arsace*.

An-

Andrei nel campo armato

Certo di trionfar con alma audace.

Arf. Non diresti così se fossi Arface.

Emil. E qual tema t'affanna?

Arf. (Oh potessi parlar!)

Ros. Son pur tiranna.)

Arm. Veggio, che il tuo nemico oppresso giace
Da gran timor.

Ros. Non avvilito Arface.

Arm. Ubbidito farai.

Ros. Principe, di, ch'è fai: (ad Arface.
Dal cupo tuo letargo al fin riscosso,
Parla, rispondi.

Arf. (E favellar non posso.)

Emil. Non ti mostrar confuso,
Tuo campione esser vogl'io.

Arf. L'onor tuo non ricuso.

Ros. Ma che pro?

Emil. Menò orgoglio

Principe usar conviene.

Arf. Deh non parlar così contro Eurimene.

Emil. Mi spronano a giovarti

D'Armando la fortuna.

D'Eurimene l'ardire.

L'uno a invidia mi muove, e l'altro all'ire.

Arm. Sovrasti al tuo desio

La fortuna d'Armando.

parte.

Ros. E l'ardir mio.

Finge partire, e resta indietro osservando.

Arf. Parte Eurimene? (ahi che tormento è questo)

Emil. Non ti perdere Arface.

Ros. (Offervo, e resto.)

A T T O

Emil. Per sottrarsi alle pene
Nè disperar , nè perdersi conviene .

Soffri , e spera

Tutta altera

La speranza così dice ,

E credendo il cor le và .

Spero sì d'esser felice

A dispetto della fiera

Cruda mia fatalità .

Soffri &c.

S C E N A I I I .

Arface , e poi Rosmira , che torna .

Arf. **R**osmira , ove ti guida
Sdegno tiranno , e cieco ?

Dove , o Rosmira , e dove sei ?

Ros. Son teco .

Arf. E pur de' miei tormenti

Non ben sazia sei tù ?

Ros. Vi resta ancora un non sò che di più .

Arf. Dovresti alfin placarti

Perdonando a chi t'ama .

Ros. Arface parti .

Arf. Ch'io parta ? e agl'occhi tuoi

Son d'orrore così .

Ros. Partir non vuoi ?

Arf. Non adirarti , addio . *(parte a passo lento .*

Ros. *(Quanto strana son'io ?*

Da me lo scaccio , e in seno

Idolo del mio core egli soggiorna .)

Arf. Mi richiamasse almeno .

Ros. Arface torna .

Arf. Eccomi , deh pietosa

Al

Al grave affanno mio
Porgi qualche ristoro.

Ros. Arface, addio. (partendo.)

Arf. Cara le piante arreستا.

Ros. Taci, partir mi voglio, e tu qui resta.

Arf. (Oh come le sventure,
Scorgo, che in questo dì vengono, e vanno:
Congiurate a mio danno a me d'intorno!
Parlar poteffi almeno.)

Ros. Arface io torno.

Arf. Pietà del mio dolore.

Ros. Per te di fasso hò il core, altro è il pensiero.

Arf. Forse cangiasti amor?

Ros. Sì (non è vero.)

Arf. Come? ahi nuova dolente.

Ros. Farfalletta innocente

Quando intorno a una face il volo gira,
Se delusa rimira estinto il lume,
Và in altre fiamme a incenerir le piume.

Arf. Ecco l'antica face in me risorta.

Ros. Ma in altro ardor già la farfalla è morta.

Arf. S'ella è morta così,
Vissè fedele, ed infedel morì.

Ros. Nò, non sono infedele,

T'amo bell'Idol mio,

Sai perche son crudele?

Perche, da te ingannata,

Non ancora son'io ben vendicata?

Arf. Barbara mi schernisci, e questa è fede?

Tiranna mi disprezzi, e questo è amore?

Ahi, che negar perdono a chi tel chiede

E' troppa crudeltà, troppo rigore.

S C E N A I V.

Rosmira.

PAr, che d'Arface sia
 Implacabil nemica, e sono amante,
 In un medesimo istante,
 Piena di gelosia, piena d'amore,
 Lo sgrida il labbro, e lo sospira il core :
 Egli torna, io lo scaccio,
 E pure alfin dovrà posarmi in braccio.
 Disprezzo, schernisco
 Un'Idolo bello,
 L'oltraggio, e per quello
 Languisco d'amore :
 Diventa mio gioco,
 Nè volge uno sguardo,
 Che dardo,
 Che foco
 Nel sen non mi scocchi :
 Io scaccio dagl'occhi
 Chi porto nel core.

Disprezzo &c.

S C E N A V.

Partenope, Armindo, ed Ormonte.

Part. Ormonte ti destino
 Giudice della pugna :
Orm. A te m'inchino.

Arm.

Arm. A favor d'Eurimene

Assistè il braccio mio :

Invitommi , accettai .

Part. Paga son'io .

Orm. E di Arface in difesa ?

Arm. Emilio s'impegnò :

Part. Segua l'impresa .

Vanne , l'armi prepara , (ad Ormonte.

Ed il campo disponi ,

Poi vengano a cimento i due Campioni .

Orm. Si pugnerebbe a tutte l'ore ,

S'ogni tradito fedele amore

Chiamasse in campo l'infedeltà .

Sò che inconstante

Più d'una bella , più d'un'amante,

Oggidì fede cangiando và .

Si &c.

S C E N A V I.

Partenope , ed Armino .

Part. **C**O i tuoi sospiri ardenti

Pur giustè alfine ad avvisarmi amore .

Arm. A sì pietosi accenti

Rapir mi sento ; ah se vedessi il core .

Part. Ben fu le tue pupille

Ravvisando lo vò tutto faville .

Arm. Nascono da' tuoi lumi

L'intense fiamme mie , lo fanno i Numi .

Part. Spera , che sarai mio ,

Quanto fedel tu sei , grata son'io . *parte.*

Arm. Splendan per me sereni

Di Partenope i lumi ,
 E mi feconderanno e Sorte , e Numi.
 Smarrito Peregrino ,
 Che timido la notte
 Errò per la foreſta ,
 Appena il dì ſi deſta ,
 Che più timor non hà :
 Ripiglia il ſuo camino ,
 E vâ ſenza ſoſpetto
 Paſſando con diletto
 Tutto il ſentier , che fa. Smarrito &c.

S C E N A V I I.

Bofchetto del Giardino del Palazzo
 di Partenope .

Arſace , e poi Roſmira ,
Arſ. **N** On chiedo , o miei tormenti ,
 Che mi laſciate in pace ,
 Sol per brevi momenti
 Date qualche reſpiro al cor d'Arſace .
 Stanche ſon queſte luci
 Di vegliar ſempre al duolo :
 Deh con placido volo
 Vieni o pietoſo oblio ,
 Riſtora il petto mio cadente , e laſſo ;
 E de' ripoſi miei ſia letto un ſaſſo .
Si mette a dormire al ſuono di breve ſinfonia .
Rof. Ancor temo di Arſace ;
 Pria mi promette fede ,
 Poi Partenope brama ;
 Indi quella diſama , e a me ſen riede .

Ve-

Vedi che instabil core,
 E come varia agevolmente amore :
 S'egli tacer saprà
 Sino a quel punto , che Rosmira chiede ,
 Alto segno darà d'una gran fede ,
 Che miro ? Arface dorme ,
 Sogno iustafisto , ombra ria
 Non funesti il tuo sonno anima mia .
 Begli occhi del mio ben dormite in pace,
 Dormite in pace sì , ma vegli il core .
 Sogna Rosmira tua di te seguace ,
 Che par tutta dispetto, e tutta è amore.
 Begli &c.

S C E N A V I I I.

Partenope , e detti .

Ros. **V**ien la Regina , ardire ,
 Che simulare io deggio :
 Dormi Arface ?

Part. Che veggio ! *(resta indietro osservando .*

Ros. Potrei con questa spada
 Del tuo sangue infedele , aprir le vene :
 Mà l'alma d'Eurimene ,
 D'esser rea di viltà non è capace .

Part. *(Che ardito Cavalier !)*

Ros. Destati Arface *(lo scuote, e lo sveglia .*

Arf. Rosmira . . .

Ros. Invan la chiami .

Arf. Rosmira

Ros. Anima stolta
 E' lontana Rosmira, e non t'ascolta .

Arf.

Ars. Ecco il brando, ti cedo.

Ros. A me basta il mio brando il tuo nō chiedo.

Ars. Deh non segua il cimento,
Renditi al voler mio.

Ros. Vuol, ch'io pugnì Rosmira,

Part. E il voglio anch'io. *(facendosi avanti)*

Ros. Regina udisti?

Part. Io tutto intesi.

Ars. E pure

Vi restano per me nuove sventure.

Part. Se la tradisti, e come

Ardisci di chiamar Rosmira a nome?

Ros. Parla con chi non sente,

E da Rosmira aver pietade aspetta,

E Rosmira lo sdegna, e vuol vendetta.

Part. Voglio vendetta anch'io,

Ros. La vuole il braccio mio,

Da forte impegno a pro di lei son mosso.

Part. Sì sì vendetta;

Ars. (E favellar non posso.)

Part. Un core infedele

Si deve punir.

Ars. (Che pena crudele!

Mi sento morir.)

Ros. Un' anima ingrata

Si deve sprezzar.

Ars. Sei troppo spietata

(Poteffi parlar.) *(piano a R.)*

Part. Amante

Ros. à 2. Incostante

Nel regno d'amore

Che pensi di far?

(Che

Ars. (Che fiero dolore
Tacere, e penar.)

INTERMEZZO TERZO.

SCENA ULTIMA.

Anfiteatro chiuso all'intorno con balustre :
Fila di mezze colonne nel prospetto con catene di ferro , che impediscono il passo ; semicircolo indietro di palchetti pieni di spettatori , calandosi la catena delle due colonne di mezzo , la quale vien poi subito rimessa , esce Partenope , che vada da una parte a sedere in trono servita da Ormonte , il quale vada dall'altra dove stà un tavolino col foglio della sfida , e due spade nude sopra .

*Partenope , e Ormonte , e poi Rosmira ,
e Arminda , Arsace , ed Emilio .*

legge il foglio della sfida in piedi .

Orm. **R**egina in queste arce
Il Principe Eurimene
Cavalier di Rosmira

*A pugnar con Arsace il campo chiede ,
Perche a Rosmira egli manco di fede .*

Part. Qui vengano a cimento

Eurimene , ed Arsace , io mi contento .

Ormonte siede : suonano le trombe , e calate le catene a destra , e a sinistra , le quali subito tornano ad essere alzate , vengono da una banda

Ro-

Rosmira, ed Armindo, dall' altra Arsace, ed Emilio.

Emil. Arsace t'avvalora,

Perche tanto smarrito?

Ros. Già del conflitto è l'ora:

Arm. Più cauto, e meno ardito *(a Rosmira)*

Ti bramo negl'assalti:

Ars. (Oh D . . .)

Ros. Già parmi.

Che il trionfo sia mio.

Part. Si venga all'armi.

Orm. Armindo, Emilio,

Emil.

Arm. à 2 Ormonte. *(vanno avanti ad Orm.)*

Orm. E' questo il Campo, e pari

Di misura, e di pondo ecco gli acciari.]

Ciascun di voi sen vada

Al suo contrario a presentar la spada.

Armindo presenta la spada ad Arsace, ed Emilio a Rosmira, e poi tornano Armindo accanto a Rosmira, ed Emilio ad Arsace.

Ros. (Quanto son cruda!)

Ars. (E pur tacer conviene.)

Arm. Prendi Arsace: *(dà la spada ad Arsace.)*

Ars. (Ah! destin!)

Emil. Prendi Eurimene. *(dà la spada a Rosmira.)*

Ros. Pronto già stringo il brando,

Vieni a pugar:

Emil. Coraggio.

(ad Arsace.)

Ros. Arsace, e quando?

Orm. (Come confuso ei resta!)

Emil. E di che temi.

Ros.

Ros. E che tardanza è questa?

Arm. Tanto non ti fidar del tuo valore.

Ros. Hò già vinto:

Emil. A battaglia.

(*ad Arface.*

Arf. E con qual core.

(*ad Emilio.*

Emil. E che t'opprimi i sensi?

Orm. (Quanto sospeso stà?)

Ros. Che fai, che pensi?

Part. Arface più non tardi,

Al cimento sia mosso

Dal mio comando,

Arf. (E favellar non posso.)

Ros. Dunque non più dimora.

Emil. Ardìr,

(*ad Arface.*

Arm. Configlio.

(*ad Emilio.*

Ros. E non risolvi ancora?

Arf. Eccomi al fine ogni pensiero escludo:

Ma combattere io voglio a petto ignudo.

Ros. Arface tu m'offendi,

Temi forse ch'io porti o maglia, o squama?

Emil. Tu devi far quello, che Arface brama.

Ros. Ch'io denudi il mio petto? (*ad Ormonte.*

Orm. E sei così dalla ragione astretto.

Ros. Ch'io scopra il seno mio? (*ad Armino.*

Arm. E legge al tuo volere il suo desio.

Ros. (Così strano ripiego

Chi mai gli suggerì!)

Così far deggio?

(*a Partenope.*

Part. Devi far così.

Resta Rosmira pensosa, e confusa come

stava Arface.

Arf. Pronto già stringo il brando

Vie

Vieni a pagnar, ma scopri il petto: e quando?

Emil. Gran dubbio in me si desta

D'occulta frode?

Arf. E che tardanza è questa?

Arm. Dove sono Eurimene

Gli alteri del tuo cor nobili sensi?

Orm. (Certo è l'inganno suo.)

Arf. Che fai? Che pensi?

Arm. Qual timor discolora

La tua sembianza?

Arf. E non risolvi ancora?

Part. Togli l'altrui sospetto,

Ros. Ch'io denudi il mio petto?

Ch'io scopra il seno mio,

Dove un popolo intier m'osserva e mira.

Ah Reina non posso: Io son Rosmira.

s'inginocchia.

Part. Tu Rosmira,

si leva in piedi, e poi scende dal foglio.

Ros. A tuoi piedi

Ecco Rosmira giace:

Salto Amor s'io son essa, e fallo *Arsace.*

Emil. Che ascolto mai!

Orm. Che sento!

Arm. Inaspettato evento!

Part. Sorgi t'abbraccio,

E tu perche tacesti?

(a Rosmira.)

(ad Arsace.)

Arf. Ella impose così.

Ros. Fù mio volere

Per far di lui vendetta,

Per provar la sua fè nel suo tacere.

Orm. Or intendo.

Emil.